

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 90, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghe non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 189.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 22 Agosto 1901

IL PROGRAMMA della XX Settembre.

Ieri abbiamo riportato in cronaca una eroicomico circolare della Lega XX Settembre di Udine: circolare che in occasione delle prossime elezioni amministrative, raccomanda ai soci che si adoperino accché vengano esclusi i clericali. Ci sono dei momenti nella vita pubblica in cui anche trovandosi a fronte di avversari dichiarati, si prova un certo senso di intima compiacenza per la lotta che si combatte, ma di fronte all'entrata in scena di questa propaganda massonica, non possiamo nascondere che abbiamo provato un profondo disgusto, giacché nella Lega si riassume tutta la storia dell'anticlericalismo friulano: non già che la Lega lo abbia guidato fin dalle sue origini: ma perché essa è stata l'ultimo rifugio di uomini, che dopo aver consumata la vita loro col demolire ogni sentimento religioso nella nostra piccola patria, ora si sono dati una nuova veste con cui comparire sulla pubblica scena. Ma però essi hanno preso un granchio fino dal loro sorgere nella veste nuova, inquantoché si credevano di poter unire sotto quel *diversivo* clericale di cui già parlavano gli scorsi giorni anche i partiti cosiddetti popolari, ed invece i vecchi anticlericali sono rimasti ben delusi, vedendosi sorgere contro con tanta violenza i democratici così nelle elezioni politiche che in quelle amministrative. E la bancarotta dell'anticlericalismo moderato è andata vieppiù accentuandosi per la mancanza di qualsiasi opera in vantaggio del popolo di questa Lega nuova di elementi vecchi. Essa si limitò a qualche chissata contro i cattolici, con frasi stereotipate e prive ormai di qualsiasi eco nella opinione pubblica, cosicché si aveva ben ragione di ritenere che oppressa dalla sua stessa vergogna la Lega fosse per scomparire. Si è perciò che noi abbiamo detto di provare un senso di profondo disgusto in vedere questi anticlericali uscire dalle segrete loro conventicole per affrontare la luce del sole con un programma che attuato sarebbe la vergogna di ogni paese civile. Poiché in questo proposito di anticlericalismo si contengono tutte le brutture del peggiore regresso civile e sociale. Negando il soprannaturale si vuole deificare la natura, conducendo logicamente all'egoismo.

Per le classi meno abbienti ne seguono le più tristi conseguenze. Poiché ad esse vengono tolte le supreme consolazioni della religione, si getta nelle loro famiglie il seme della immoralità, s'anima al cupidigia dai padroni, giacché a chi pensa a godere, che importa delle miserie dei suoi simili? Muoiano tutti; ma trionfi la legge suprema dell'egoismo! Gente viziosa e corrotta che non si cura che della propria ambizione, e con una supina ignoranza assume i carichi più importanti dello Stato, ponendo a repentaglio le sorti della nazione! Si spegne ogni nobile senso di idealità nelle masse, si accrescono i debiti pubblici, si ostacola ogni progresso sociale dei proletari spingendoli inconsciamente al socialismo. Ecco le vergogne e le brutture accumulate sull'Italia e sopra quasi tutte le nazioni europee, da quell'anticlericalismo onde la Lega si fa paladina. Perciò abbiamo detto di avere provato un profondo disgusto in vedere, come una associazione con simile programma abbia ancora l'impudenza di presentarsi nel pubblico agone. Ma certamente non ci restringeremo a rimanere disgustati; opera nostra deve essere di respingere dal governo della pubblica cosa la Lega ed i suoi satelliti, di torre la vergogna che gli anticlericali possano vantarsi comechessia di influenza nella nostra città, la quale la prima opera di epurazione che deve fare, si è di ricacciarli là dove già la coscienza di tutti gli onesti li ha respinti, nelle loro segrete adunanze a rodersi d'invidia e di livore.

Cose di Corte e di Governo

Smentita ufficiale sul programma finanziario.
Roma, 21. — L'on. Zanardelli conferì oggi successivamente coi ministri presenti a Roma, sul tema del programma finanziario. Intanto stasera si smentiscono ufficialmente le notizie circolanti intorno al programma finanziario.

Il prossimo arrivo della missione cinese.
Roma, 21. — La Consulta ordinò alla capitaneria del porto di Napoli di dare

immediata libera pratica al principe Ciunn a qualunque ora arrivi il piroscafo *Bayern*, dovendo il principe proseguire tosto per Genova ove lo attende il ministro della Cina a Berlino. Il *Bayern* è atteso a Napoli nel pomeriggio di domani. Il principe Ciunn presiede la missione mandata dalla Cina alla Corte germanica in espiazione dell'assassinio del console a Pechino, Ketteler.

Contro le asprezze fiscali.
Roma, 21. — Il ministro delle finanze nell'intento di rimuovere almeno in parte le cause dei lamenti del pubblico contro l'eccessivo carico delle spese che si richiedono in occasione delle esecuzioni esattoriali, ha stabilito, interpretando con larghezza le disposizioni delle leggi sul bollo e sulla riscossione delle imposte, che la dichiarazione di deposito del prezzo di aggiudicazione sia estesa e accettata in carta libera, e registrata gratuitamente; e che siano parimenti estese in carta libera la copia del verbale di aggiudicazione da presentarsi all'Intendenza di finanza, e la polizza definitiva che l'Intendenza deve rilasciare.

Una interrogazione dell'on. Galli sulla questione della lingua a Malta.
Roma, 21. — L'on. Galli mandò alla presidenza della Camera una interrogazione circa la presente agitazione maltese in difesa della lingua italiana.

Notizie Vaticane

Vaticano.
Roma, 21. — Sua Santità ha ricevuto ieri in privata udienza gli Ill.mi e R.mi Monsignor Luigi Canali, Arcivescovo titolare di Toilemaide, già Ministro Generale dei Frati Minori; e Bonaventura Quintarelli, Vescovo di Rieti.

Note e commenti

Il primo bilancio della libertà.
Sotto questo titolo l'*Avanti* riporta un articolo dell'*Economista*, il quale tende a dimostrare come sia errata politica quella di ostacolare il movimento operaio nella propria organizzazione, recando ad esempio gli ultimi scioperi che si sono risolti senza violenze, le quali invece ertamente sarebbero avvenute qualora fosse intervenuta la pressione del governo, l'esercizio dell'azione dello Stato.
Ora noi conveniamo che nelle presenti circostanze non ci sia da augurarsi l'opera di un Pelloux, il quale proponevasi di reprimere qualsiasi movimento sia cattolico che socialista che non convenisse con le idee della questura; ma d'altra parte riteniamo che non sia in massima da accettarsi quel principio che tentasi ora di ringogliardire, mercé cui si accorda piena libertà ad una propaganda immorale instaurata dal socialismo, ed alla irreligione che a piene mani si va seminando fra le nostre popolazioni. Il primo bilancio della libertà, degenerata in licenza, lo si farà in tempo non lontano e sarà veramente lacrimevole.

L'accordo...
La *Patria del Friuli* di ieri ci faceva un paterno monito, invitandoci alla conciliazione, e citando in proposito alcune frasi di Pietro Ellero, il quale avrebbe scritto:
«Ne' Consigli e ne' Comizi l'obbligo vero del cittadino, cui solo la logica faziosa può misconoscere, è di porsi sopra ad ogni passione di parte e di non curare che il movimento della patria; di decidersi secondo la coscienza e di non badare che alla rettitudine. Così le persone vengono scelte per la stima cui meritano; e le massime per la bontà che hanno in sé stesse, o pel pregio obiettivo vengono approvate. Mentre il contenersi altrimenti, benché la si adonesti ora con la così detta «disciplina di partito» non è che malizia volpina da parte degli uni e pecorina stupidità da parte degli altri».

Ma si è appunto per questi motivi, vale a dire di rettitudine, di movimento alla patria, che noi cerchiamo di escludere dal governo della cosa pubblica coloro che professano un programma anticlericale, o che almeno con la loro inerzia lo appoggiano, o non si sentono in grado di opporre all'istesso una valida resistenza. Poiché nella scelta degli uomini che si mandano al potere, oltretutto i meschini vantaggi di certe doti che in essi vi possono ritrovare, deve guardarsi all'indirizzo complesso che essi hanno. Il procedere diversamente, non è proprio che: malizia volpina da parte degli uni e pecorina stupidità da parte degli altri.

Compare Friuli.
Compare *Friuli* accenna ad un dissidio che sarebbe insorto fra i liberali a proposito di alleanza coi clericali e dice fra l'altro:

«Vi sarebbero coloro che — fedeli alle antiche rispettabili tradizioni del partito — preferiscono la incerta battaglia, ed eventualmente la onorata sconfitta, sotto il proprio vessillo, ad una mala fine — fosse pure con vittoria elettorale del momento — fra le braccia dei clericali».

Per il *Friuli* adunque sono *rispettabili* tradizioni quelle degli anticlericali udinesi e sarebbe la loro una *onorata* sconfitta il perdere da soli, ed una *mala* fine quella di vincere assieme ai clericali.
Non dubiti però il *Friuli*, che queste *rispettabili* tradizioni non saranno lese, e che lasciamo tutti interi simili *onori* al *Friuli* e suoi compagni, perché sarà una *onorata* vittoria quella che simili *rispettabili* tradizioni moderate siano per sempré escluse dalla nostra città.

I fasti della Francia anticlericale.

E' già noto l'enorme disavanzo nel bilancio della Francia, malgrado le soppressioni delle Corporazioni religiose, che secondo i proponenti avrebbe arrecato la fortuna ai nostri vicini. Ora viene la volta delle scuole comunali, le quali vanno facendosi deserte, a motivo che il governo giudaico-massonico spinge i maestri al materialismo e all'ateismo e li fa servire di ignobili strumenti elettorali, esponendogli così al dispregio delle popolazioni.
Il ministro Leygues si lamenta in una recente circolare della diserzione delle normali governative.

Il ministro francese deplora che per il venturo anno scolastico non si abbiano più di 1450 domande di maestri, mentre i posti vacanti sono 1795, e non più di 1849 domande di maestre mentre le classi a cui provvedere ascendono a 4592.

«Le scuole normali sono abbandonate... Nel 1880 e anni seguenti la media dei candidati agli esami di ammissione alla sola scuola di Tolosa era di 100 e fin 120 e quella di promozione da 20 a 25. Volle sapere quanti erano i candidati nel 1900? — Sette; e su questi vennero promossi soltanto tre. Lo stesso avviene, poco su poco giù negli altri 86 Istituti Normali.

Le operazioni... del giorno.

C'è a Milano una signora settantenne di nome Maria Bianchi la quale è riuscita a porsi da banda per la sua vecchiaia un capitale di 33.600 lire che investì in titoli della Banca d'Italia al portatore per una rendita complessiva di 1650 lire.

Il 3 corr. la Bianchi si recò alla Banca d'Italia a consegnare i suoi titoli sforniti di coupons per ritirare i nuovi coi relativi tagliandi. Avendo essa creati dei numeri nella distinta dei valori, fu invitata dall'impiegato a fare le opportune correzioni.

Le si avvicino allora un signore gabbandosi per impiegato della Banca, come per aiutarla. Si recò poi anche a casa sua, fuggendo errori e sbagli, essa abboccò all'amo, gli consegnò le sue cartelle che egli poi finse di restituire; ma quale straziante sorpresa attendeva mai la inavveduta signora! Il plico conteneva bensì diciannove cartelle, ma queste rappresentavano un capitale di L. 1900 ed una rendita quindi di L. 95.

Il furfante aveva organizzato, come si comprende, il colpo con una grande astuzia. Aveva bensì sostituito il plico, ma il plico sostituito conteneva non già della carta qualunque, bensì 19 titoli di rendita, che li per li, data un'immediata ispezione alla Banca, appunto per il numero, corrispondente a quello dei sostituiti e per la loro apparenza, non le avrebbero consentito di accorgersi subito della sostituzione.

Conscia del tiro briccone di cui era stata vittima, la Bianchi s'affrettò a fare la sua denuncia in Questura.

Grazie a pronte investigazioni, si riuscì a scoprire che i 19 titoli per L. 1900 erano stati acquistati presso il Banco Janak da un tale qualificatosi per Luigi Rossi, abitante in corso Romana, 57. Ma ahimè, egli aveva dato nome falso.
Dimodochè le cartelle della signora Bianchi, essendo tutte al portatore, il furfante ha tempo di realizzare con tutto il suo comodo e dove meglio gli pare.
E' facile immaginare lo stato d'animo di quella disgraziata vecchierella, la cui rendita di L. 1650 è scesa così improvvisamente a sole L. 95.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 agosto.

Le riforme dell'on. Carcano. — Il bilancio consuntivo 1900-901. — Cronachetta degli scioperi.

(at) — Forse mai come in quest'anno i giornali politici hanno avuta la fortuna di vedere la loro rubrica — politica delle

vacanze — ripiena di notizie più o meno fresche ed interessanti, che dai viaggi e banchetti dei ministri si portassero fino alla discussione dei progetti ministeriali di riforma tributaria e di igiene agricola. Vi ho accennato nell'ultima mia al programma igienico dell'on. Guido: ora viene la volta del programma del nuovo ministro delle finanze, on. Carcano. Veramente non è ancora uscito il programma ufficiale, perchè questo dovrà venir discusso nelle sedute che il Consiglio dei ministri terrà in questi ultimi giorni di agosto a palazzo Braschi; ma già qualche cosa è trapelato delle idee dell'on. Carcano in fatto di riforme finanziarie, ed io m'affretto a trasmettervele brevemente. Si dice adunque che dai colloqui avuti fra il ministro del tesoro e delle finanze, i due ministri siano completamente d'accordo d'abbandonare qualsiasi anche modesto tentativo di riduzione ad abolizione del dazio consumo, perchè a mettersi in questo ginepraio non solo c'è da perdere sicuramente il portafoglio, ma c'è anche pericolo di gettare un vero scompiglio nelle finanze comunali e dello Stato. Questa la parte negativa del programma; per la parte positiva i due ministri sono d'accordo che agli sgrovì si debba procedere coll'avanzo del bilancio e con quanto si ricaverà dall'imposta progressiva sulla rendita, per la quale imposta si esumerebbe, almeno nei suoi concetti fondamentali, il progetto presentato dall'onorevole Giolitti pochi giorni prima di lasciare la presidenza del Consiglio, nel 1893. Circa gli sgrovì da farsi i ministri in linea generale sono d'accordo per l'abolizione della quota minima della fondiaria (lire dieci) e per una parziale riduzione della tassa sul sale. Questo brevemente è il programma finanziario col quale il ministero si presenterebbe alla Camera in novembre, e sul quale, se si presta fede a quanto il corrispondente romano della *Stampa* telegrafa al suo giornale, chiederebbe l'approvazione del Parlamento, ponendo la questione di fiducia. Ed è ben difficile che tale programma, ridotto così a minimi termini, possa suscitare molte avversioni; onde non pare probabile che, (salvo altri avvenimenti che vengono a complicare la situazione, avvenimenti non di difficile realizzazione in questi giorni di continue agitazioni operaie); il ministero possa essere in minoranza. E così la baracca ministeriale si strascinerebbe innanzi ancora un po' di tempo, con tanto vantaggio dei contribuenti italiani.

Sicuro: con vantaggio dei contribuenti italiani. E la prova di questa asserzione ci è data dalla notizia pubblicata dai giornali ufficiosi intorno al consuntivo 1900-901. Secondo questi giornali il bilancio consuntivo dello Stato pel presente anno finanziario, ormai compilato dai superiori uffici di ragioneria, si chiuderebbe coi buoni risultati già previsti. Non sono ancora note con precisione le cifre definitive: esse però si aggireranno intorno ai 1733 milioni di entrata e 1700 milioni di uscita, con un beneficio quindi del tesoro di non meno di 33 milioni. E così in un triennio il debito fluttuante del tesoro sarebbe ridotto a 55 milioni, senza contare l'ammortizzazione dei debiti redimibili e ferroviari che nel triennio è stata complessivamente di altrettanto.

Dopo un'intera settimana di comizi, di discorsi e di dimostrazioni più o meno clamorose, finalmente lo sciopero dei tramvieri romani è cessato, avendo la Società aderito, almeno in grande parte, alle domande degli operai scioperanti. Meglio così: chè altrimenti per domenica era già convocato un comizio generale delle associazioni operaie aderenti alla Camera del lavoro coll'espresso pensiero di far sorgere lo sciopero generale degli operai romani se la situazione dei tramvieri avesse continuato ad essere così precaria. Essendo cessato lo sciopero, il comizio non ebbe luogo. Però altri scioperi sono già incominciati: i commessi droghieri per ottenere il riposo festivo, i mugnai e pastai per la conquista della tariffa: i garzoni di scuderia per altre ragioni: e se ciò non bastasse, si annunzia prossimo uno sciopero di vetturini che avanzano molte richieste. Speriamo che questo spettacolo di un risveglio d'organizzazione potente che gli operai romani stanno dando in questa stagione, per la febbre e l'impazienza dei successi immediati, non abbia ad essere nocivo ai loro interessi.

AZIONE MUNICIPALE

Ora che così vivo si manifesta il conflitto nella nostra città per le elezioni amministrative, non sarà fuor di luogo richiamare l'attenzione dei lettori sopra la importanza che il Comune va assumendo nella vita moderna.

Poiché in questa odierna società creata sotto l'influsso del liberalismo, due forze si contrastavano, l'individuo e lo stato, essendo ben arrivata la teorica liberale a deificare, diremo così, questi due elementi: l'individuo e lo stato, e sopprimendo qualsiasi intermedia associazione. Al presente un salutare moto di riforma si avvera: già abbiamo detto, come i lavoratori tendano ad unirsi in società di mestiere, le quali daranno una forma organica al moto complesso della vita sociale; or un altro movimento si manifesta, e si è quello di estendere l'azione sociale dei comuni, limitando ai suoi naturali confini quella dello stato.

Occorre appena avvertire che anche questo movimento, come quello dei proletari unentisi in associazioni, trova un riscontro efficace nella storia della cristiana democrazia esplicitasi nell'ero di mezzo. In allora grande era la influenza dei comuni, e tutte si può dire le funzioni sociali, meno quelle della rappresentanza politica e della difesa suprema degli interessi della nazione, erano rappresentate dai comuni.

Su questo argomento abbiamo letto una bella conferenza del nostro Angelo Murri, intitolata *Idee Municipaliste*. Certo che questo moto di riforma si trova ancora allo stato iniziale, nè certo le nostre popolazioni vi si sono preparate, inquantochè occorre una maggiore diffusione della cultura, occorre una maggiore educazione civile, ed assieme abbisogna il substrato di una organizzazione di classe.

Ma pure nei limiti che ora sono connessi all'azione dei comuni le idee nostre sociali trovano un sufficiente campo di applicazione.

Il Comune comincerà intanto a favorire le unioni professionali, le rappresentanze del lavoro, sia con sussidii diretti, sia per mezzo dei lavori che esso dà a compiere. Il Comune ancora assumerà direttamente tutte le opere di pubblica utilità cercando così corrispondenti guadagni da sofferire agli introiti dei dazi di consumo che ora si dicono il cespite principale dell'azienda municipale. Senza dire poi dei contratti di lavoro nei quali al Comune torna doveroso di dare l'esempio a tutti con lo stabilire eque condizioni a favore degli operai.

Ed inoltre, anche senza l'azione diretta ora affidata ai Comuni, quando come rappresentanti di una città siederanno in Municipio delle persone con un programma sociale-economico rispondente ai bisogni dei tempi, la forza dell'esempio e dell'autorità, i modi diretti ed indiretti di cui essi possono disporre, faranno sì che si traduca anche nelle masse cittadine lo stesso programma e che si avvii il Comune ad una organizzazione sociale di cui principalmente ora conviene occuparsi.

La forza dell'esempio si esplica in questo campo, come in quello religioso: se i rappresentanti del Comune daranno l'esempio di rispetto alla religione, come pure di voler fare del loro meglio per una sicura e cristiana attuazione della democrazia, anche il popolo verrà loro dietro, ed il Comune, per l'azione diretta, e per quella indiretta esercitata, si avverrà a quel punto dove conviene che arrivi ai giorni nostri.

Che se questa azione si eserciterà non solo isolatamente, ma complessivamente, assai più che per leggi generali, votate in parlamento, (pur esse necessarie) si arriverà ad organizzare ed educare, a preparare la nuova società. Di qui, e per queste ragioni, ne viene che oggi pochi ascoltano la voce di alcuni che vorrebbero restringere la lotta elettorale a giudicare delle qualità amministrative di questo o di quell'individuo.

Di fronte alla funzione nuova del Comune, non basta solamente un indirizzo conservatore, ma ci vuole un programma sanamente innovatore.

Una pubblicazione interessante

Tra le molte pubblicazioni uscite da un trentennio a questa parte, ed in Italia ed all'estero sulla *questione romana*, merita certo d'essere segnalata quella magnifica del marchese de Olivart Don Ramon de Dalmen, membro dell'Istituto di Diritto Internazionale e deputato alla Cortes. Ha per titolo: *Dell'aspetto internazionale della questione romana*.

Il titolo basta da solo a far considerare necessaria ed a rendere interessante una opera in cui non solo l'universale quesito dei giorni nostri è studiato in rapporto a tutti gli interessi, d'indole religiosa e politica, nazionale ed internazionale, morale e giuridica, ma in cui noi troviamo l'immagine lucida e precisa della vita odierna, il carattere della realtà storica e dell'ambiente politico. Le sapienti argomentazioni avvalorate dalla scrupolosa rassegna dei fatti storici e della importanza dei copiosi documenti, la temperanza squisita, la sincerità dell'eminentemente giuriconsulto spagnolo, tutto contribuisce (nota il Buia) a far serbare il carattere di universalità ed il profumo di giovinezza alla celebre opera del Marchese de Olivart.

Chi può negarlo? In quest'epoca torbida di frettolosa marcia verso il manicomio, di bancarotta e di crisi sociale, di lotta di classe e di guerra civile, di minacce di un avvenire fosco e nebuloso, nessun'altra questione più della romana può assumere un'eccezionale importanza dal punto di vista politico, religioso ed internazionale, perché nessun'altra racchiude quel contenuto morale, che ha tanta virtù di freni per le odierne abbreviazioni, ed esercita una tranquillizzante influenza sulle inquiete coscienze.

Il 4° Vol. dell'opera, che tratta dei rapporti giuridici tra il Papa e l'Italia, e che dallo spagnuolo fu tradotto in francese dal marchese de Masbanaglass, ha una speciale importanza per gli italiani, ed è perciò che è stato recentemente tradotto nel nostro idioma, preceduto da una *Lettera prologo* dell'autore. In questa lettera l'autore dichiara di avere senza alcun preconcetto applicato gli inconcussi principii del diritto allo studio della questione romana ed alla valutazione di quei fatti che da 30 anni offendono la libertà della coscienza cattolica.

Nella *Lettera prologo*, ove l'autore si compiace della traduzione nella divina lingua di coloro ai quali più importa conoscere e risolvere il mondiale problema, ed ove manifesta la sua soddisfazione per essersi incontrato il suo studio con altre energiche iniziative, intraprese dai più eminenti sostenitori del diritto pontificio, come il Giobbio col suo magistrale studio sulla diplomazia ecclesiastica, il Bonetti colla sua triste e impressionante cronaca contemporanea, il card. Sancha colla sua energica ed efficace protesta contro il terrore italiano, e il Soderini, l'Agatone, il Goyau; nella *Lettera prologo* l'autore trae motivo dagli ultimi dolorosi avvenimenti italiani, dalla terribilità del nostro presente disagio economico, dall'aspro conflitto tra Settentrione e Mezzogiorno, e più ancora dalle miserevoli condizioni del Napoletano, così pittoricamente ed esattamente descritte dal Nicoforo e dal Nitti, per sostenere l'urgente necessità della restaurazione del diritto papale e dello stabilimento su basi sicure dell'effettiva sovranità apostolica.

In questa « *Lettera* » tutta l'opera è riassunta in una sintesi stupenda, e vibra nelle pagine così dense di pensiero economico e giuridico come una profonda voce delle oltraggiate coscienze che reclamano il loro diritto, la quale par che si fonda alla lamentosa voce dell'Italia, priva di pane e priva d'ideali, che evoca i fantasmi dolci e luminosi del suo passato di gloria, di prosperità e di pace.

Il traduttore italiano è un eletto membro della aristocrazia napoletana il conte Salvatore Cintiis cameriere segreto del Papa Leone XIII. Il libro è destinato al Card. Satolli; contiene pure un Diario Papale e due lettere del Cardinale Rampolla Segretario di Stato di S. Santità.

Il libro merita veramente di essere conosciuto da quanti fra i cattoli studiano con amore l'importante argomento. P.

Notizie estere

La rettura con la Turchia?

Parigi, 21. — Una nota dell'*Ilavos* dice: Avendo il Sultano ritirato le sue promesse e mancato alla data parola, Constans ne avvisò il segretario che pompeva ogni relazione e ne informava il suo Governo.

Agitazione a Barcellona.

Marsiglia, 21. — Telegrafano da Barcellona che i radicali organizzarono, nella città, una grande manifestazione repubblicana e fischiarono violentemente il giornale la *Voce della Catalogna*, nonché parecchi religiosi, costringendoli a cercare rifugio nelle case vicine. Dal balcone del Circolo repubblicano, Lerroux predisse prossima la rivoluzione.

Lo Czar in Francia.

Parigi, 21. — La durata del soggiorno dello czar è incerta. Nulla definitivamente è stabilito, tranne che per Dunkerque e Reims. Lo czar e la zarina si recheranno poscia a Damstadt.

Alle grandi manovre nella Champagne parteciperanno il I Corpo d'armata, che ha sede a Lille, ed è comandato da Jean Nèrod, il II Corpo d'armata, che ha sede ad Amiens ed è comandato da Garnier des Garets. Questi due Corpi costituiranno il primo esercito, comandato da Duchesne.

Vi parteciperanno inoltre il VI Corpo di Chalons, comandante Hagron, il XX Corpo di Nancy, comandante Langlois, entrambi sotto il comando di Kesser. Vi parteciperanno pure quattro Divisioni di cavalleria, dieci battaglioni di cacciatori a piedi; in tutto 150,000 uomini, comandati dal generalissimo Brugere. Le grandi manovre cominceranno il 9 di settembre e termineranno il 19. Alla rivista, che avrà luogo fra il campo delle corse di Reims è il villaggio Bèthény, si prevede un'affluenza enorme di spettatori.

A diminuire un poco gli entusiasmi, i giornali finanziari assicurano che a novembre avrà luogo l'emissione di un nuovo prestito russo di cinquecento milioni!

Notizie italiane

Ritorno della missione per la ferrovia Digàigta-Asmara.

Verona, 21. — E' tornata in Italia la missione tecnica diretta dall'ing. A. Grigolatti di Verona, incaricata di studiare il tracciato per compire la ferrovia tra Massaua e Asmara, che era partita il 9 gennaio u. s. Ora la ferrovia è in esercizio fino a Saati e la strada è già allestita fino a Digàigta, tronco di circa 100 chilometri, la cui esecuzione era appunto affidata al su detto ing. Grigolatti. La missione constatò l'esistenza delle miniere d'oro infruttuose fino a tanto che non sarà attivata la ferrovia, che potrà tra-

portare le macchine necessarie. Durante la visita fatta alle miniere dall'on. Martini, con un piccone fu staccato un pezzo di quarzo dal quale venne tratto un bottone d'oro del valore di 80 lire.

La morte di Riccardo Selvatico.

Ieri moriva nella sua villa di Roncade (Treviso) il comm. Riccardo Selvatico. Al mattino avea assistito alla seduta del Consiglio comunale di Roncade di cui era consigliere. Colto da svenimento durante la seduta, tosto rinvenne, e dopo un nuovo svenimento fu condotto alla sua villa in carrozza. Appena giunto alle chiese dell'acqua e dopo 20 minuti egli era morto fulminato da sincope cardiaca.

Riccardo Selvatico era uno dei capi del partito radicale di Venezia, della qual città fu anche Sindaco. Era nato nel 1849. Scrisse delle commedie in dialetto veneziano.

DALLA PROVINCIA

Trivignano

16 agosto (ritardata).

Il giorno di ieri, sacro all'Assunzione di Maria SS.ma, a Trivignano udinese ebbe a celebrarsi con una bella e simpatica festa. Quel buon popolo, appena intesa la lieta novella che l'ottimo suo cappellano D. Giuseppe Zuccolo stava per celebrare le nozze d'oro, con lo slancio dell'entusiasmo esclamò è giusto, è doveroso per noi cogliere il momento propizio per manifestare anche pubblicamente quei sensi di profonda venerazione, di viva gratitudine e di sentito affetto, che il nostro D. Giuseppe seppa così bene cattivarsi in mezzo a noi coll'operoso suo zelo e con le esime sue virtù nel mezzo secolo di sacerdotale ministero. E per il viene scelta una Commissione di accreditate ed intelligenti persone, le quali, di concerto col R.mo Pevano e l'Il.mo sig. Sindaco locale, si studiano di raccogliere offerte onde festeggiare con appropriato programma il venerando e benemerito Sacerdote. La corrispondenza è cordialissima e unanime; ed eccovi che la festa vagheggiata riesce per guida bella e solenne da guadagnarsi il plauso universale.

Taccio gli artistici archi trionfali, le antenne sormontate da bandiere e adorne da palloncini a varie forme e colori, le molte epigrafi alla circostanza si bene appropriate. A decorare la festa era stata invitata la filarmonica di Pozzuolo con quella *schola cantorum*.

Alle 10 circa, ora della Messa giubilare, dal s. tempio, ricco di sacri addobbi, i sacerdoti con la Croce e la numerosa Società di mutuo soccorso col suo vessillo, preceduti dalla banda, mossero alla volta dell'abitazione del novizio; e, con la recita del *Benedictus* e gli armoniosi suoni si procedette alla Chiesa fra due ale di popolo riverente; una gioia serena traspariva sulla faccia di tutti, un sorriso di compiacenza sfiorava il labbro di ciascuno. Con buon successo venne eseguita la Messa Ducale del nostro grande Tomadini. Assisteva al s. Altare il novello Monsignore Gio. Batta Brisighelli canonico della vostra S. Metropolitana, il quale, da pari suo, ebbe eziandio a tessere un dotto e commovente elogio al Sacerdote cattolico; fu genua di diacono il R.mo Pevano di Pozzuolo, gli cappellano della filiale di Merlana, di suddiacono il M. R. D. Osvaldo Degantini organo al celebrante; mentre il R.mo Parroco di Buttrio, paese nativo del festeggiato, con altri sacerdoti facevan d'intorno bella corona.

Al pranzo spiccava l'Il.mo Gentilmo sig. Giovanni dei conti Maniago, sindaco del Comune, graziosamente intervenuto col suo segretario a far festa a D. Giuseppe, amico a Lui carissimo sino dall'infanzia; vi regnò la più schietta e cordiale allegria; vennero lette delle belle composizioni poetiche ed offerti dei doni preziosi dagli amici.

A vespro si eseguì della musica classica di vari autori; dopo del quale l'ammirato D. Giuseppe, con accento commosso, rivolse prima a Dio padrone della vita, indi ai confratelli sacerdoti e all'affollato popolo parole di sentite azioni di grazia per la cordialissima festa improvvisatagli, protestandosi di voler consumare fino all'ultimo anelito la vita che gli rimaneva alla gloria di Dio ed al bene di queste anime a favore delle quali sino da giovine levita con tanto ardore erasi consacrato.

All'imbrunire, sulla piazza sfarzosamente pavata ed al fulgido bagliore dell'acetilene, ebbe luogo il concerto musicale ed il canto dei cori. Con un modesto ma sempre dilettevole trattenimento pitonico della chiesa e delle case private ebbe termine la cara ed indimenticabile solennità.

Un bravo di cuore al popolo trivignanesi, che in questa circostanza volle dare una nuova e solenne prova del suo sentire gentile e del buon senso, che tanto l'onora mostrando di apprezzare ed applaudire chi veramente lo merita ed è suo sincero amico e disinteressato benefattore, il prete cattolico. M.

Sentite congratulazioni ed augurii anche da parte nostra al M. R. D. Giuseppe Zuccolo. N. d. R.

Pordenone

21 agosto.

Ladroncelli precoci.

Sabato 17 corr. dieci giovinastri di Torre, alcuni dei quali avevano toccate appena i due lustri, mentre rubavano nei poderi dei sign. Scholl furono sorpresi dai R. Carabinieri, manettati e condotti in prigione. Questa è vera consolazione per le loro famiglie! Questo il nuovo progresso! (Questo le speranze d'Italia! O genitori, siate più premurosi e più curanti del bene dei vostri figli, siate buoni, ma nello stesso tempo severi e intransigenti, se non volete ben presto vederli condotti a mal partito e di disonore a loro stessi e a voi).

Domenica a S. Giorgio ebbero luogo i funerali del novantaduenne *De Mattia Sante*. Il compianto fu uno di quelli che in segno d'omaggio e d'amor filiale mandarono il loro nome a S. S. Leone XIII nella ricorrenza del Suo compleanno. Dio voglia ch'ei goda ora la pace dei giusti!

I lavori per la nuova chiesa della Madonna delle Grazie continuano alacremente. Il 7 del mese venturo, Natività della Beata Vergine, sarà da noi solennizzato con gran pompa. Sarebbe ottima cosa, anzi opera pia, che tutti quelli che visitassero la già esistente chiesetta, degna di essere demolita il più presto possibile, lasciassero una qualche elemosina: elemosina proporzionata alle forze di ciascuno; elemosina che sarà tanto accetta alla Gloria Vergine, e mezzo poente per ottenere da Lei grazie e favori. Orsù, pordenonesi, faccio appello al vostro buon cuore, alla vostra generosità, all'amore che voi portate a questa nostra madre Celeste! Pier Luigi.

Civiale

21 agosto

Inaugurazione dell'Organo della Collegiata.

La città è fin dal mattino assai animata; molti i forestieri. Alle 10 1/2 dalla cappella del Duomo fu eseguita la messa a 3 voci pari — 1854 di mons. J. Tomadini — che fu premiata al concorso di Nancy.

Ma l'aspettazione era per il pomeriggio in cui dovea aver luogo l'inaugurazione dell'organo costruito dalla ditta Zordan di Caltrano Veneto.

Nel vastissimo Duomo erano disposte le poltrone per gli invitati e per le autorità, e le sedie per il pubblico dinanzi l'orchestra. Intervenero il r. Commis-

sario, il Sindaco, il r. Pretore, il capitolo della Collegiata in corpo, e le altre autorità che furono collocate nel posto d'onore. Il pubblico scarso; credo che l'entrata era a pagamento. L'inaugurazione fu preceduta da un discorso del m. r. don Gaetano Cappellini di Padova. Esordisce elogiando il pensiero dei Cividalesi di inaugurare il loro organo nel giorno dedicato al loro glorioso patrono s. Donato. Distingue la musica in sacra e profana, accenna i più gloriosi geni di questa, poi passa a far la storia di quella sacra, accenna al *Cantemus Domino* di Mosè sullo rive dell'Entreo, ai Salmi di Davide, e nota come la musica sia stata sempre l'eco dei sentimenti più elevati e più religiosi dell'anima umana; segue poi il suo svolgersi nelle catacombe e accenna a S. Cecilia; poi a S. Ambrogio insegnante il canto diatonico della cui soavità reca in testimonio le parole di San Agostino; poi accenna a s. Gregorio fondatore del canto fermo; e quindi a San Carlo Borromeo che prega Pier Luigi da Palestrina a dare una musica polifonica addatta alla maestà dei riti solenni del culto.

Passa quindi si rassegna le benemeritezze riguardo alla musica sacra dell'attuale pontefice Leone XIII. Venendo poi a parlare degli oratorii — ch'egli giudica essere un qualche cosa di mezzo tra la musica sacra e la profana — ha parole di vivo encomio per mons. J. Tomadini gloria cividalese, e per Lorenzo Perosi. Del quale tocca di volo i trionfi e dice che se i suoi oratorii in una capitale europea non ebbero quegli elogi entusiastici ch'ebbero altrove, ciò egli dice si deve ascrivere a malevolenza fondata su ragioni tecniche e storiche e ad inferiorità di sentire religioso. Viene quindi a far la storia dell'organo; cominciando dai tempi biblici e nell'era cristiana riprendendo dal primo organo donato da Copronimo a Pipino, e segnalando a larghi tocchi i grandi progressi che questo strumento fece fino ai tempi presenti.

Chiude indicando lo spirito col quale i fedeli devono associarsi al suono dell'organo nelle varie solennità dell'anno.

Dopo il discorso il prof. O. Ravanello direttore delle cappella musicale alla basilica del Santo di Padova, siedette all'organo e con quella maestria e originalità di tocco che lo pone tra i più illustri cultori dell'arte dei suoni della nostra Italia ci fece gustare il programma annunciato e che qui trascrivio:

- | | |
|------------------------------|--------------|
| 1 Fantasia in fa minore | O. Ravanello |
| 2 Melodia | I. Capocci |
| 3 a) Elevazione | L. Bottazzo |
| b) Carzoncina | E. Bossi |
| 4 Preludio e fuga in do min. | G. S. Bach |
| 5 Pastorale | O. Ravanello |
| 6 Scherzo | O. Ravanello |
| 7 Elegia | F. Capocci |
| 8 Marcia religiosa | A. Guilman |

I singoli pezzi furono ammiratissimi, e ci fecero gustare la sonorità, la delicatezza e la pastosità somma delle voci e la perfetta precisione meccanica, con cui in costruito il nuovo organo. r. d. A.

NOTE AGRICOLE

Nelle stalle.

La bolsaggine dei cavalli. — E' hoiso il cavallo che, specialmente dopo il trotto, con tosse secca e violenta, con mandare dalle narici mucosità densa e biancastra, con difficoltà respira irregolarmente battendo nei fianchi. L'animale che è affetto di questo male va per lo più dimagrando, presenta il ventre più voluminoso abbassato e le coste si fanno vedere da sotto la pelle.

Cause probabili predisponenti questa malattia sono; mancanza di esercizio con una troppo abbondante alimentazione; uso di fieno polveroso, malandato, muffoso o di erba medica in troppa quantità; un fermo violento di traspirazione; un

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

di recarsi a Udine con un grosso presidio per aprire una inchiesta all'uopo di scoprire e di punire i principali colpevoli del tradimento e dei disastri.

Quella sera stessa tornò in viaggio il Porcia accompagnato da alcuni della commissione; rimanendo gli altri a conforto delle donne: parti anche un messo degli amici del Savorgnano per informarlo dell'avvenuto e per dargli consigli: il Loredano dispose per la partenza della sua scorta.

Per esser brevi ricordiamo che con sollecitudine arrivarono in Udine Scipione Baldassare con 80 cavalleggieri da Gradisca, Battista Tirindola con altri 50 da Treviso e Camillo Malfatto con 140 fanti da Venezia.

Il filo di Ariana ci rimette alla rivista del tralasciato Isacchetto Cascamorto, mentre entrava in casa del Savorgnano.

È un vero miracolo che veramente non caschi morto dallo spavento quando si vede innanzi il feudatario, sapendo con chi aveva da fare; benchè della appostagli colpa non si sentisse colpevole.

Muto, immobile, tien fisso costui lo sguardo a lungo sull'allibito, con un ghigno assai più spaven-

tevole di qualunque sfogo di rabbia. Lo scoiattolo ansante, paralizzato dinanzi al colubro ammaliatore, che pare si piaccia di frollarlo a forza di spasimi prima di divorarselo, può esso soltanto riprodurci lo stato presente del nostro giudeo.

Finalmente il Savorgnano s'avanza.... All'Isacchetto scappa un grido disperato....

Ma s'apre la porta della stanza: un gallonato servitore presenta al padrone su di un prezioso vaso due lettere, che portano il timbro di San Marco. La novità lo stupisce. Una è del Luogotenente, che notifica l'arrivo imminente del Loredano; l'altra viene dagli amici di Venezia con istruzioni sul modo di contenersi.

È la volta che trema la tigre dinanzi alla pecora. L'ebreo sogguarda il conturbato, e spera per contrattempo la sua salute; ma teme altresì che uno scatto di bile sulla bile precipiti la sua mala fine.

Dopo breve riflessione, manda il signore un ruggito, che mette il poveraccio in violenta convulsione; ma poi subito, cambiata faccia e accento, confidente più che severo, esce a dirgli:

— Ad altro momento la nostra partita. Capita subito nientemeno che il capo dei Dieci da Venezia. Occorrono plausi popolari, bisogneranno anche giustificazioni. Mi compendi? Facendo il tuo mestiere all'antica, puoi farmi dimenticare il presente. Va.

Chi dice la beatitudine del licenziato, e la sua risoluzione di accontentar il signore a costo di mille vite? Dal momento è in giro per la città. Va da

quell'amico del padrone, passa a quell'altro: ordina si aduni gente che applaudi a Loredano, che encomii il feudatario. Così vuole costui: lo sa egli il perchè. Ode qualche fischio; non ci bada; corre, sempre corre. Gli preme eseguire il ricevuto comando col miglior risultato.

Da Codroipo, ove s'era fermato per un po' di riposo, il Loredano avea spedito un messo al Gradonigo per avvertirlo del suo arrivo verso notte.

Escono allora a frotte i cittadini dalla porta Poscolle, e si dirigono verso il Cormor: i signori quali a cavallo, quali in vettura. All'incontrarsi col l'illustre personaggio, l'officiale presentazione è frammista cogli entusiastici evviva al Loredano, al Gradonigo e al Savorgnano. Era tattica del Cascamorto quella d'introdurvi il saluto al Luogotenente, per far risultare con lui in accordo il feudatario, il quale è gongola per l'avvedutezza dell'ebreo. Ha da fare però con una volpe di vecchio pelo, che si vorrebbe alla lontana. Perciò, mentre si felicita per la venuta di un tant' uomo, ruminava il modo di farlo ripartire con qualche soddisfazione, senza ch'egli passi a delle inchieste.

Arrivati a notte in castello, il Savorgnano intavola discorso col deplorare la presente condizione della provincia: ma il Loredano accusa stanchezza, e desidera andar presto a riposo. Il feudatario domanda scusa della presa confidenza all'uopo abbreviargli l'incomodo della permanenza fuori dell'allo suo ufficio; mentre in cuore arde di rabbia, perchè

si comprende civilmente desiderato lontano. Lui partito, Loredano e Gradonigo rimangono in conferenza.

L'indomani mattina sono chiamati a palazzo i capoborghi o decani della città. Nominati dall'Autorità Comunale devono essere in buon concetto dei proceri cittadini; vigilianti delle contrade devono conoscere i pettegolezzi delle famiglie. Va cominciata perciò da loro l'investigazione. Benchè chiamati senza preavviso, non ci vanno però di sorpresa. Una è che sanno l'usanza sistematica, quando si tratta d'inchieste; e poi il Savorgnano li ha già bene imbeccati. E son tutti creature del suo cuore, da lui messi a vivere e.... a spadroneggiare.

Imbottiti nel gallonato loro uniforme, si uniscono e combinano il loro contegno nel quartier generale: di là passano ove sono invitati. Guai alla gente che non fa largo sul loro cammino! Povero il vetturale che pretende scomporre la pettorata compagnia! Il grosso pomo del prammatico bastone insegna subito la creanza.

Entrati nel recinto del palazzo passano ad altro sistema: usano costesia alle guardie, ossequente rispetto agli impiegatucci stessi che incontrano. Dio liberi poi quando viene loro innanzi mastro Leonardo! Quell'occhio suo saettino e quel suo viso sardonico, benchè a loro egli si mostri civilissimo, anzi persino rispettoso, alquanto li sconcerta!

(Continua)

esercizio (corsa o tiro) violento dopo un pasto abbondante.

Un cavallo si può manifestare bolso per lo più dopo il sesto anno; nutrito troppo o con cibi troppo riscaldanti viene più tormentato: un cavallo bolso proprio non guarisce più. Si può guarire però la bolsaggine nel suo principio.

Cure. — Possibilmente curarlo di fieno fresco, almeno sano, senza polvere, senza muffa, adoperarlo con moderazione, ma non però lasciarlo ozioso. Ogni giorno somministrargli da un grammo ad un grammo e mezzo di arsenico unito ad un grammo di polvere di solfato di ferro depurato, mischiando ciò all'avena e sospendendo tale trattamento dopo cinque o sei giorni per due giorni. Anche le castagne d'India (castagne matte) pestate minutamente e date ogni giorno per 100 a 300 grammi assieme alla crusca od avena recano un sentito miglioramento. Del resto il vostro veterinario altri rimedi potrà destinare.

L'età delle vacche. — Quando si debba riformare le vacche e non calcolare su loro per la riproduzione non si sa, né si può avere una regola assoluta.

Dice benissimo la Gazzetta agricola di Milano, che delle vacche si può dire fino ad un certo punto quello che è dei cavalli vecchi e cioè che non vi sono cavalli vecchi.

E così delle vacche; anche giovani possono dar segni di mancare delle qualità buone per far nascere vitelli, per produrre sano e copioso latte ed allora se lo deve tosto scartare senza riguardo alcuno. Ma se una vacca, sia pur vecchia, è una fortuna per chi la ha in istalla perchè si deve tola via solo perchè conta troppi anni.

La prelodata Gazzetta agricola, porta anche due esempi di fatto tra tanti che possono citarsi.

Grollier, rinomato cultore di scienza agraria, nelle sue relazioni di viaggio narra di aver trovato in un grande allevamento di Durhams in Scozia parecchie vacche da 16 a 20 anni. Ed il proprietario andava superbo di mostrarle tuttora feconde ed in ottimo stato.

Ed all'Esposizione di Torino del 1898 figurava una vacca dell'età di diciotto anni che era ancora fornita di abbondantissimo latte.

In una stalla del Trevisano, per diligente confronto fatto, si è riscontrata per una lunga serie di anni questo fatto, che vacche dell'età di oltre dieci anni davano oltre un boccale di latte al giorno in più delle vacche più giovani.

Adunque le vacche devono venir riformate quando non ci offrono il dovuto utile, non perchè sono vecchie.

Ordogarie.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21-8-1901 Ore 9 ore 15 ore 21 22,80

Table with 5 columns: Barom. rid. a 0, Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile: Venti deboli del primo e quarto quadrante; cielo generalmente sereno.

DIARIO SACRO.

Venerdì 23 — s. Filippo B. — Si benedicono l'acqua e il pane per gli infermi alla B. V. delle Grazie.

Fiere e mercati della provincia. Venerdì 23 — Conegliano.

Saggio finale alle Nob. Dimessa.

Ieri nel Collegio delle nob. Dimesse, alla presenza dell'Ill.mo mons. Vicario generale e di una eletta raccolta di signore e signori, si svolse il saggio finale delle allieve. Canto, suono di piano, declamazione, evoluzioni ginnastiche, tutto procedette con ammirabile proprietà, eleganza ed ordine e riscosse l'approvazione ed il plauso degli intervenuti. Il programma fu combinato con fine criterio; la declamazione delle poesie, veramente commendevoli per forma e per concetto, si distinse per spigliatezza, grazia e sentimento, l'esecuzione dei cori e dei pezzi per piano testificano degli eccellenti principi musicali, che il chiar.mo m. Franz e la gentile sig.na Buonvicini inculcano alle allieve, mentre i giochi ginnastici eseguiti con brio ed eleganza ci fanno capire che è coltivata nel Collegio anche questa ultima esigenza moderna.

Tralasciando ogni dettagliata relazione, non posso fare a meno di rilevare la saggezza e la serietà di propositi, colla quale si procede nella istruzione e nella educazione in questo distinto Collegio.

So che è provvisto di insegnanti competentissimi e sotto ogni riguardo degne dei più ampi elogi, le quali non risparmiarono brigue e fatiche per riuscire a perfezione nel difficile compito, che si sono assunte. Dal saggio finale si capisce benissimo, come in ultimo notò anche l'Ill.mo Presidente, che l'istruzione impartita, pur tenendosi costantemente al livello di tutte le esigenze moderne, procede strettamente connessa colla educazione, informata a quei principi religiosi, senza dei quali vera e soda educazione non si può dare. Quanto ciò sia importante pel bene della famiglia e della società, massime in questi tempi, non è persona saggia che non lo comprenda, specialmente se considera i tristissimi frutti della istruzione atea, o quasi, la quale si riempie il cervello di un ammasso disordinato di idee, di un caos di cognizioni, spesso affatto inutili nella vita pratica, lascia invece fatalmente il cuore in balia di sé stesso, vuoto, freddo e spoglio di quella virtù e di quei dolci affetti e sentimenti, che rendono cara la vita della famiglia ed allietano la tristezza dei tempi.

Dalla premiazione e soprattutto dalla proclamazione dell'esito finale degli studi, si ebbe la controprova dell'eccellenza dell'istruzione e dell'impegno delle allieve. La percentuale delle promozioni fu veramente onore al Collegio e serve di ampia soddisfazione e di conforto ai genitori che vi collocano le loro figlie. Sincere congratulazioni pertanto alla Direzione, alle abilissime insegnanti e a tutte le allieve, le quali auguriamo che si moltiplichino di anno in anno perchè il nob. Collegio possa continuare sempre meglio le sue gloriose tradizioni. 7.

La lotta elettorale.

La Piccola Patria, come già abbiamo annunciato esce quotidiana. Ha degli articoli violenti (e si capisce) contro i popolari, agitando lo spauracchio del socialismo, che i signori del Paese introdurrebbero in via di esperimento in Udine.

La Patria... grande in un lungo articolo di fondo si dichiarerebbe pronta a seguire i democratici veri; ma rifugge dai socialisti e dai repubblicani.

Il Friuli fa la parte dello spettatore ed ha delle noterelle allegre sulla possibile unione tra moderati e cattolici.

Il Giornale di Udine... ora che vede tramontata una possibile alleanza tra i suoi compari e... gli abborriti clericali fa il gradasso e se la prende col Friuli perchè osò asserire che i moderati cercano l'appoggio dei clericali.

« Smentiamo formalmente (esso dice) una simile asserzione. Non noi, non i nostri amici abbiamo mai pensato di stringere una alleanza che, dato il passato patriottico del nostro partito, sarebbe mostruosa, forse quanto quella che certi monarchici della democrazia stringono allegramente coi socialisti.

Per noi, i clericali che vogliono la restituzione di Roma al Papa e i repubblicani e socialisti che mirano a distruggere quelle istituzioni che sono garanzia della Unità della Patria, più che avversari politici, sono nemici che sentiamo il dovere di combattere ad oltranza. Scenderemo quindi in campo a bandiera spiegata, e se cadremo nessuno potrà rimproverarci di esserci piegati a transazioni, di avere commesse viltà ».

Quanto eroismo a... posteriori. Pare però che al Giornale di Udine abbiano la memoria tarda... che dimentichino molto facilmente i desiderii e le pratiche passate. Ma conosciamo troppo bene le volpi vecchie per fidarci di loro, e le colpe del Giornale di Udine e dei suoi amici, per pensare di... dividerle.

Per parte nostra rinnoviamo la calda raccomandazione già fatta ai cattolici: lavoriamo alacremente e ci conforti il sentimento del dovere altissimo che noi compiamo poichè il nostro programma, tra quello dei socialisti da una parte e dei decrepiti anticlericali dall'altra, rappresenta l'indirizzo di vera conservazione ad un tempo e di vero progresso. Goraggio!

Per i vigilietti dell'Oratorio Perosiano in Duomo.

I recapiti in città per le vendite dei vigilietti d'ingresso sono: librerie Gambierasi, Barei, Moretti, Bardusco (Mercatovecchio), Peressini, Tosolini (via Paladio), Patronato, Zorzi; nel negozio Mason e nelle farmacie De Candido (Grazzano), Manganotti (Pozzolle), Metz (via Aquileia). Per schiarimenti, biglietti, prenotazioni di posti a sedere, posti distinti e poltrone, rivolgersi alla Segreteria, riva Castello 1, Telefono N. 147.

La Gazzetta e la Difesa di Venezia ed altri giornali di ieri hanno il seguente telegramma:

Roma, 19, sera. — Il maestro Perosi è partito stanotte per la villeggiatura. Dopo che avrà diretto il Natale a Udine, passerà circa due mesi in un piccolo villaggio della Toscana.

La corsa delle Bighe.

Dopo tanti anni godremo domenica alle 17 questo interessante spettacolo. Certo del pubblico accorrerà se teniamo conto che quando si trattava di formare il programma delle feste d'agosto a mezzo della stampa fu più volte espresso il desiderio che vi fosse inclusa questa corsa.

Una squadra di ciclisti con sorprendenti evoluzioni concorrerà a far più vivo lo spettacolo.

A che cosa serve la tessera?

Alcuni parroci di paesi lontani dalle linee ferroviarie o vicini alla città, domandano a che cosa servono le tessere loro spedite se i propri paesani si porteranno a Udine in pellegrinaggio o con veicolo o a piedi.

La risposta è semplice: la tessera serve per sostenere le vigenti spese del pellegrinaggio che tutte queste spese si dovranno sostenere unicamente cogli importi delle tessere. E' quindi evidente che se un certo numero di tessere vennero spedite a parroci dei paesi vicini alla città e lontani da linee ferroviarie, lo si fece perchè pur essi si prestino per distribuirle in buon numero.

Di più la tessera dà diritto al bellissimo numero ricordo che verrà pubblicato a cura della Commissione del S.O. con molte illustrazioni; ed una medaglia ricordo del pellegrinaggio coll'effigie della B. V. delle Grazie coniate espressamente per la circostanza; ed una immagine a colori fatta pure nell'occasione del pellegrinaggio.

Il suicidio di una guardia di città.

Oggi dalla mezza pom. alle 2 si suicidò nella sua camera in caserma con un colpo di rivoltella la guardia di città Arturo Catullo di Nicola, d'anni 21, da Caserta. Era a Udine dai primi di luglio passato dalla scuola degli allievi; prima era caporale maggiore di contabilità. Fornito della licenza tecnica, buono, rispettoso, era addetto quale scritturale negli uffici della P. S., ed i superiori tutti lo amavano, nè mai ebbe punizione veruna.

Lo trovò cadavere la guardia Capobianco. Accorsero il maresciallo, altre guardie, poi l'Ispettore, il R. Prefetto, il vice Ispettore dott. Orsatti. Ne constatò la morte il medico dott. D'Agostini.

Lasciò una lettera colla quale mostrò che era poco soddisfatto di essere entrato in quella amministrazione non vedendosi aperta una carriera.

Programma musicale

da eseguirsi questa sera alle ore 8,30 pom. sotto la Loggia municipale dalla Banda cittadina

- 1. Marcia « Onorificenza » Montico
2. Valtzer « Fra le nubi » Matteis
3. Sinfonia « Rienz » Wagner
4. Aria e concertato « Africana » Meyerbeer
5. Finale primo « Ebra » Kaleyv
6. Marcia « Lorraine » Ganné

Brutti gusti.

Ieri il tappezziere Alvise Ciriani, quindicenne, si divertiva assieme a due suoi compagni a lanciare dall'alto della riva del Castello dei grossi sassi con grave pericolo dei passanti. Un vigile ne constatò la contravvenzione e presentò denuncia all'autorità giudiziaria.

Operaia arrestata.

Ieri venne arrestata dalle guardie di città l'operaia Anna Romanutti fu Domenico d'anni 25, da Cividale, qui residente. Doveva scontare 25 giorni di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Agente di Nodari che tenta fuggire.

Mesi fa certo Basilio Lidelnik di Leopoli, agente dell'impresa d'emigrazione dei fratelli Nodari, s'era costituito spontaneamente all'autorità giudiziaria di Gorizia come complice nel noto affare di Silvio Nodari.

Poco dopo venne ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli di quella città siccome era, o fingeva, d'andar soggetto ad assalti epilettici. Come riferimmo, il suo principale passo da Gorizia in Gallizia ed anche, il Lidelnik dovea sotto scorta, esser condotto a Leopoli. Ma che? L'aria libera piace anche agli epilettici, e il nostro Lidelnik, scavalcando inosservato il muro di cinta evadeva dal pio stabilimento. Uccel di bosco, si diresse al vicino caffè Schwarz, ed ivi contrattò per un viaggio a Versa con diversi vetturali. Egli per allontanarsi con maggior velocità voleva partire con vettura a due cavalli, ma aspettando chi lo acccontentasse, fu riconosciuto dagli agenti di polizia e ricondotto in carcere.

Asporto di una covata di lepri.

Il R. Pretore di Aviano con sentenza 13 corrente condannò Fasan Marrocco Angelo e Amadio di quel Comune, per asporto di una covata di lepri.

Alla guardia campestre GB. Zanot che constatò la contravvenzione, la Commissione prov. per la repressione della caccia abusiva fece pervenire il premio che le spetta.

Ciò segnalaremo sempre che succeda per far conoscere che la guerra contro i cacciatori di frodo è attiva come si deve.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 27 agosto ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 30 novembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

A Racconigi.

Racconigi, 21. — Sono giunti da Torino i principi di Battenberg, ricevuti alla stazione dai Sovrani. Il ministro della guerra Ponzia di San Martino è ripartito alle 15,35 per Cuneo.

L'incidente franco-turco.

Parigi, 22. — Il Matin dice che in seguito all'incidente franco-turco l'incro-

ciatore Cassone è partito ieri pelle coste turche, per dove la divisione navale è pronta a seguirlo.

Londra, 22. — I giornali approvano l'attitudine della Francia, credono che il sultano cederà diinnanzi alle minacce di misure coercitive.

Il protocollo finale.

Londra, 22. — Il Times ha da Pechino: Il protocollo finale trovato ora sottoposto alla approvazione della Corte Cinese a Singanfu. Esso comprende 12 articoli, 19 allegati contenenti gli editti, i piani, ed i progetti menzionati nel testo francese che è autorizzato dai ministri esteri.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 22 agosto 1901. RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, AZIONI, CANGI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Prof. GUIDO BERGHINZ. DOCENTE in clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Radein. La migliore delle acque alcaline. Fratelli Dorta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La scaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Per chi avesse stanze disponibili. Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

ANARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricaci l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appareti per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

LIQOLI SASSO SONO GUINNI PERFETTI. Garanziti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stangone da Lit. 15 e 25. Consultare l'illustrazione, racchiusa in questa cartolina di legno. Vargine Bianco Lit. 2,15. Nero Lit. 1,95. Smeraldo Lit. 1,75. Conto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del committente. Per pagamento da soli Lit. 5.00. Spese di cartolina Lit. 0,10. Per pagamento da soli Lit. 5.00. Spese di cartolina Lit. 0,10. Per pagamento da soli Lit. 5.00. Spese di cartolina Lit. 0,10.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito.
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

6

Gazosa-digestiva
Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Meratovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

campanile. Grande deposito candellieri in getto,



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato Vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

• NOVITÀ PER TUTTI •

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Acqua S. Maria, Milano. È fatto da un saponato da laboratorio, mercurio, bismuto, vanillina, mentolo, ecc. ecc. È il più prezioso di ogni altro saponato. È un composto con sostanze speciali ed è fatto in casa. — Sarete più contenti di un saponato di altri. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo. Posita elegante scatola.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi diversi saponi all'amido in commercio. ANFI Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Bia. Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia coi

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.